



Report

della consultazione

#PugliaDigitale2030 - costruiamo insieme la Puglia del futuro

Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Puglia

9 maggio 2024

Versione 1.0



Operazione Cofinanziata dall'UE a valere sul PO FESR - FSE 2014/2020 della Regione Puglia Asse II - azione 2.3

Sommario

La consultazione	2
La partecipazione alla Consultazione pubblica	2
Contributi raccolti	3
Integrazioni e valutazioni per PugliaDigitale2030	3
Integrazioni al capitolo 2 - Contesto di riferimento	4
Integrazioni al capitolo 4 - Obiettivi strategici	4
Integrazioni al capitolo 5 - Paragrafo 5.1 - Strumenti Finanziari	6
Integrazioni al capitolo 5 - Paragrafo 5.2 - Monitoraggio	7
Integrazioni al capitolo 5 - Paragrafo 5.3 - Comunicazione	7
PugliaDigitale2030 - valutazioni globali della proposta strategica	8
Contributi relativi ai principali vantaggi alla diffusione del digitale in Puglia	8
Contributi relativi alle azioni che potrebbero essere messe in atto dalla Regione Puglia per favorire la penetrazione del digitale e lo sviluppo della filiera locale	8
Altri aspetti da considerare, anche alla luce del nuovo scenario globale	9
Specifiche segnalazioni di errori di natura tecnica nella bozza di documento #PugliaDigitale2030	10

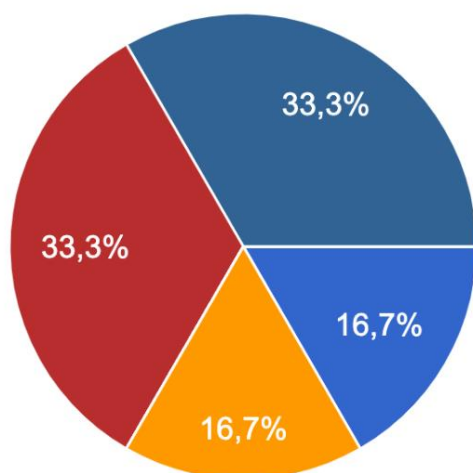
La consultazione

La consultazione è stata rivolta ai componenti dell'**Osservatorio regionale dell'Agenda Digitale pugliese** ed è stata finalizzata a raccogliere contributi più tecnici e strutturati rispetto al documento strategico preliminare #PugliaDigitale2030.

La consultazione pubblica è stata aperta dal 5 febbraio 2024 al 22 marzo 2024.

La partecipazione alla Consultazione pubblica

La Consultazione pubblica ha registrato un piccolo gruppo costituito da 6 componenti dell'Osservatorio ripartiti nel modo seguente:



- Gruppo di Lavoro Interdipartimentale...
- Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Camere di Commercio, Industria, Artig...
- CURC - Comitato Universitario Regio...
- Ricerca non universitaria
- Ufficio Scolastico Regionale Pugliese
- Istituti Tecnici Superiori regionali
- Distretti tecnologici pugliesi attivi nel s...
- Poli Europei di Innovazione Digitale
- Enti non a scopo di lucro attivi in ambito ICT
- Associazioni di cittadinanza attiva
- PES - Partenariato Economico e Sociale

Enti partecipanti alla consultazione: IPC, Dipartimento Sviluppo Economico, AP-EDIH, ANORC, Unioncamere Puglia, DANTE EDIH.

Contributi raccolti

Integrazioni e valutazioni per PugliaDigitale2030

La consultazione è stata condotta attraverso lo strumento del questionario online.

La proposta strategica è stata ripartita in sezioni corrispondenti ai capitoli fondamentali del documento strategico, visionabili attraverso il questionario. Per ognuno di essi è stato richiesto un **contributo di eventuale integrazione**, se ritenuto necessario.

Ulteriori sezioni del questionario hanno riguardato **le valutazioni globali della proposta strategica** #PugliaDigitale2030:

- i principali vantaggi alla diffusione del digitale in Puglia;
- le azioni da mettere in atto dalla Regione Puglia per favorire la penetrazione del digitale e favorire lo sviluppo della filiera locale;
- eventuali altri aspetti da considerare, anche alla luce del nuovo scenario globale
- segnalazioni di errori di natura tecnica nella bozza di documento #PugliaDigitale2030.

Integrazioni al capitolo 2 - Contesto di riferimento

Non sono emerse integrazioni.

Integrazioni al capitolo 4 - Obiettivi strategici

Sono emerse le seguenti integrazioni.

- *Tra gli attori che sul territorio possono agevolare l'evoluzione delle aziende MPMI verso il digitale sia gli EDIH e i SOE presenti sul territorio che i DIGITAL Innovation HuB regionali che, per mandato, erogano servizi di digital assessment ed evolution e servizi di formazione digitale. Hanno finanziamenti per questo e sicuramente, metterli in rete è un valore. Inoltre proporrei alle grandi aziende locali o insediate sul territorio di agire come "Digital Champion" andando quindi a creare attorno a loro delle reti e delle filiere di aziende (in particolare PMI e Startup).*
- *Il punto 4.1 non può riferirsi solo allo sviluppo di competenze digitali propriamente tecnologiche. Per uno sviluppo democratico, etico e giuridicamente corretto di qualsiasi innovazione digitale vanno notoriamente valorizzate anche le competenze umanistiche con specializzazione IT, come i professionisti che si occupano di digitalizzazione documentale (archivisti digitali, responsabili della gestione documentale e della conservazione dei documenti informatici, manager della trasformazione digitale, esperti di trasparenza digitale e accessibilità) e i professionisti che si occupano della privacy (Data Protection Officer, Consulenti per la protezione dei dati personali).*
- *Sarebbe opportuno raccordare, per evitare duplicazione di interventi e per potenziare l'impatto degli stessi, quanto già previsto dal documento strategico, con gli interventi per la digitalizzazione delle imprese messi in campo dal Sistema Camerale nazionale e pugliese anche grazie ai finanziamenti del PNRR tra cui i Poli di Innovazione.*

- Si riportano di seguito alcune attività che potrebbero essere realizzate con il contributo del sistema camerale a beneficio delle imprese pugliesi per accrescere il livello di digitalizzazione, valorizzando il PID – Punto Impresa Digitale e il Polo d’Innovazione PID-Next, polo d’Innovazione del sistema camerale approvato dal MIMIT.

1) Messa a disposizione dei sistemi di assessment dei PID (azione del PID):

- SELF I4.0: assessment on line che l’impresa può compilare in completa autonomia e che restituisce automaticamente, al termine del questionario, un report della maturità digitale dell’impresa – utilizzato ad oggi da ca. 60.000 imprese.
- Digital Skill Voyager: strumento per la valutazione delle competenze digitali. Alla fine del percorso, partendo dal risultato, potranno essere realizzati percorsi mirati di up-skillink e re-skilling – fino ad oggi utilizzato da ca. 14.000 utenti.
- PID Cyber Check: strumento in grado di fornire alle imprese un primo check-up sul livello di rischio di un attacco informatico al quale l’impresa è esposta – utilizzato fino ad oggi da ca. 1.500 imprese; tale strumento si aggiunge al Cyber Exposure Index (CEI), strumento di assessment sul tema della cybersecurity più approfondito.
- SUSTAIN-Ability: strumento per la valutazione dei fattori ESG delle imprese.

2) Potenziamento delle competenze digitali degli imprenditori pugliesi (azione del PID). Per accrescere il numero dei fruitori alla formazione digitale delle imprese pugliesi sarà necessario affiancare alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell’offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese.

Per conseguire gli obiettivi sopra esplicitati, sarà fondamentale il ricorso alla “PID-Academy” che, attraverso una piattaforma dedicata, raccoglie in un repository unico di contenuti informativi e formativi prodotti sia a livello “nazionale”, ovvero realizzati a livello centrale, che “locale”, ovvero realizzati territorialmente dai singoli PID. Infatti, grazie alla logica “multitenant”, saranno affiancati all’offerta nazionale tematiche relative allo sviluppo digitale e “green” di specifico interesse per i territori (es. declinati su particolari filiere produttive o su fabbisogni comuni a più imprese), dando la possibilità alle Camere di commercio di creare un catalogo personalizzato e calato sulle singole esigenze e specificità locali. Attraverso la PID-Academy gli utenti potranno tracciare le ore formative effettuate e ottenere sia “digital badge”, che attestano la partecipazione ad un percorso di formazione, sia “competence badge”, che attestano il possesso di competenze acquisite a valle di un percorso di formazione e al superamento di una prova di verifica.

3) Laboratori esperienziali sul digitale con gli ecosistemi locali (azione del PID).
Con l’obiettivo di incidere in modo significativo sulle competenze degli imprenditori e dei lavoratori, alla formazione teorica contenuta nella PID-

Academy, potranno essere affiancati percorsi esperienziali attraverso i PID-Lab – laboratori specificatamente pensati per le micro e piccole imprese, allo scopo di offrire percorsi di approfondimento delle tecnologie innovative e abilitanti utili a supportare le imprese nella transizione digitale e in una logica 5.0 (digitale, sociale e green). Tali laboratori, progettati insieme al modo universitario, Competence Center e Poli tecnologici del territorio pugliese, rappresenteranno un'offerta formativa innovativa capace di far toccare con mano le tecnologie, favorendone la sperimentazione e il testing prima dell'adozione in azienda (test before invest).

4) Attività del POLO d'Innovazione – PID-NEXT.

Realizzare assessment in presenza presso le aziende utilizzando attraverso interviste al personale e alla Direzione aziendale condotte da personale specializzato e che si conclude con la predisposizione di un report personalizzato e dettagliato. A valle dell'attività di assessment sarà effettuato un orientamento mirato dell'impresa verso soggetti qualificati in grado di affiancare l'impresa (es Competence center, European-DIH, in particolare I-NEST dle sistema camerale nazionale, ecc.).

Integrazioni al [capitolo 5 - Paragrafo 5.1 - Strumenti Finanziari](#)

Sono emerse le seguenti integrazioni.

- Andrei a specificare meglio tutti gli strumenti messi a disposizione da Puglia Sviluppo come strumenti a supporto della competitività delle imprese. Punterei su una maggiore formazione verso l'imprenditoria pugliese di strumenti finanziari messi a disposizione da soggetti come Invitalia, Simest, Sace, CDP...forse ancora poco noti.
- Tra gli strumenti finanziari vanno senz'altro sviluppate competenze di natura interdisciplinare e non solo propriamente tecnologica. Qualsiasi ente pubblico, ma anche privato, ha assoluto bisogno di esperti di digitalizzazione documentale, trasparenza, accessibilità e privacy.
- In aggiunta a quanto già destinato all'azione 1.7 "Interventi di digitalizzazione delle imprese", potrebbero essere destinate risorse per il cofinanziamento dei progetti finanziati dalle Camere di Commercio per favorire la transizione digitale delle imprese, finanziati con il 20% del diritto annuale, condivisi già in fase di candidatura dalla Regione Puglia e dal Mimit. In tal modo le attività messe in campo dalle Camere di Commercio potrebbe avere una maggiore capillarità sul territorio e dare un contributo importante al raggiungimento dell'obiettivo della crescita della cultura digitale e dell'innovazione aziendale.

Integrazioni al [capitolo 5 - Paragrafo 5.2 - Monitoraggio](#)

È emersa la seguente integrazione.

- Anche in questo caso suggeriamo di considerare il lavoro capillare sul territorio che sarà fatto dagli EDIH e SoE (dialogo continuo con PMI) e dal Digital InnovationHub

(MEDISDIH) vincitore con Confindustria del bando Poli di Innovazione (finanziamento MIMIT).

Integrazioni al [capitolo 5 - Paragrafo 5.3 - Comunicazione](#)

Sono emerse le seguenti integrazioni.

- *Punterei ad un approccio di Marketing Operativo ovvero chiudere i processi di comunicazione con attività di "lead generation". Ovvero rendere la comunicazione sempre bidirezionale e prevedere uno sportello di supporto per tutte le imprese, associazioni, enti, cittadini....che intendono contribuire alla strategia in oggetto.*
- *Le Camere di Commercio possono avere un ruolo importante per la diffusione capillare delle iniziative messe in campo dalla Regione Puglia quali "Antenne sul territorio" unitamente alle Associazioni di categoria ed agli Ordini professionali anche grazie agli Sportelli Incentivi che il sistema camerale nazionale ha realizzato che offrono un servizio di prima assistenza per individuare le opportunità di finanziamento per la realizzazione dei progetti di impresa e/o di innovazione.*

PugliaDigitale2030 - valutazioni globali della proposta strategica

Contributi relativi ai principali vantaggi alla diffusione del digitale in Puglia

Di seguito quanto è stato suggerito:

- *miglioramento della qualità vita del consumatore/cittadino al fine di fruire dei servizi in modo semplice e veloce;*
- *sviluppo delle imprese e delle persone; aumento di attrattività del territorio per via dei due elementi precedenti e della disponibilità di servizi digitali sul canale pubblico;*
- *Il digitale è necessario per poter garantire sviluppo e benessere al nostro territorio. Accorcia le distanze, riduce il gap infrastrutturale rispetto ad altre aree di Italia, crea benessere a valore per tutti;*
- *I vantaggi non possono che essere di maggiore trasparenza. accessibilità ed efficienza;*
- *Il tessuto produttivo pugliese ritengo abbia una peculiarità rispetto a quello delle altre regioni del sud in quanto vede la presenza di distretti tecnologici avanzatissimi sia per il digitale che energetici che hanno favorito l'insediamento di aziende innovative di rilevanza internazionale, e nel contempo la presenza di microimprese e soprattutto ditte individuali principalmente nelle aree interne e nei settori più tradizionali quali l'agricoltura, l'artigianato ed il turismo che scarsamente o per nulla sono digitalizzate ed innovative;*

- gli strumenti previsti nel piano strategico, sia infrastrutturali che finanziari, avvalendosi della rete dei soggetti che opera sui territori, potrà consentire ad un numero importante di imprese di beneficiare dei vantaggi della digitalizzazione con una crescita della produttività, delle opportunità di business, rafforzando così il tessuto produttivo e valorizzando tutte le potenzialità della Regione Puglia;
- sensibilizzazione delle imprese alla transizione digitale.

Contributi relativi alle azioni che potrebbero essere messe in atto dalla Regione Puglia per favorire la penetrazione del digitale e lo sviluppo della filiera locale

Di seguito quanto è stato suggerito:

- finanziare soggetti facilitatori, come le associazioni dei consumatori ed altri enti aperti al pubblico per consentire un'alfabetizzazione capillare sul territorio, gratuita per il cittadino;
- sostegno alla creazione di competenze specialistiche;
- creare un ecosistema sinergico che mette attorno alla regione gli attori già operanti sul territorio (Centri di Competenza, Case delle TECnologie, EDIH, SOE, DIH) e i Digital Champion (le grandi imprese attorno a cui si possono creare delle filiere);
- serve una regia che potrebbe essere gestita dalla Regione;
- Sviluppare per cittadini, imprenditori, professionisti e amministratori pubblici azioni pervasive e costanti di formazione interdisciplinare in ambito IT e AI;
- ritengo fondamentale il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali del territorio ed il raccordo con tutti gli strumenti messi in campo anche su altre linee di finanziamento oltre che la valorizzazione di quanto già realizzato nelle programmazioni precedenti;
- adeguamento infrastrutturale e strumenti per facilitare l'erogazione di servizi alle imprese e alla pubblica amministrazione.

Altri aspetti da considerare, anche alla luce del nuovo scenario globale

Di seguito quanto è stato suggerito:

- l'attrattività per i big players mondiali del digitale è ancora ben scarsa rispetto ad altri territori;
- siamo piccoli da soli e dobbiamo aggregarci. Serve un elemento di aggregazione che possa aumentare l'impatto delle tante azioni autonome presenti sul territorio Pugliese;
- occorre studiare per coopeare nello sviluppo di una sovranità digitale sostenibile che ci liberi piano piano dalla totale subalternità USA (e non solo USA ormai). Per farlo occorre uno studio sinergico di soluzioni nazionali ed europee che siano anche realmente accessibili e usabili;
- occorrerà mettere in campo azioni capillari presso Istituzioni, cittadini ed imprese per consentire a tutti di cogliere le opportunità dell'AI;
- la transizione verso Industria 5.0, la quinta rivoluzione industriale.

Specifiche segnalazioni di errori di natura tecnica nella bozza di documento #PugliaDigitale2030

Di seguito quanto è stato suggerito.

- A pag 26, nella tabella degli Enti componenti l'Osservatorio, sarebbe più corretto e realistico indicare "Distretti Produttivi e Distretti Tecnologici" al posto di "Distretti produttivi e della informatica", in quanto tutti i Distretti Tecnologici Pugliesi (Dhitech, DARE, MEDIS, DITNE, H-Bio, INNOVAAL) hanno al loro interno una componente informatica e digitale. Non esiste un solo Distretto tecnologico di riferimento per l'informatica.

